



Per LUNEDI' 11 MARZO 2024, lunedì della quarta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 4,43-54

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

Quando l'esistenza diventa particolarmente dura e amara,
quando ci troviamo di fronte alla sofferenza di chi ci è caro,
quando non sappiamo più cosa fare e ci sentiamo soli,
quando l'isolamento e l'impotenza ci opprimono
quando le giornate si fanno pesanti e monotone,
quando anche le amicizie diventano fragili e non fanno compagnia,
sforziamoci di lanciare il nostro sguardo al di là.
Come il funzionario del vangelo,
siamo invitati a presentarci con semplicità e fiducia al Signore,
ad affidare tutto a Lui e metterci in cammino dietro la Parola di Gesù,
a vivere con impegno ed amore le nostre giornate.
Perché anche nelle ore più buie,
nei momenti in cui ci sembra che non ci sia alcuna alternativa,
Lui c'è e attende una nostra invocazione,
attende che apriamo il nostro cuore e lo mettiamo accanto al suo,
senza la paura di chiedergli aiuto.

*Signore ho bisogno di Te.
Ho bisogno che tu venga a casa mia,
che entri a far parte della mia vita.
Solo con la tua presenza ci sarà,
in me e in quanti amo,
un soffio di vita e una luce di speranza.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro.